

Quale futuro si prospetta?

QUALE FUTURO SI PROSPETTA?

Valentina Croci

La seconda Biennale di design di Istanbul s'interroga sull'attualità di manifesti politico-culturali e raccoglie progetti 'call to action'
La seconda Biennale di design di Istanbul s'interroga sull'attualità di manifesti politico-culturali e raccoglie progetti 'call to action'



“Il futuro non è ciò che era solito essere”. Partono da questa citazione di Paul Valery del 1937 le due curatrici Zoë Ryan e Meredith Carruthers disegnando un percorso tra valori etici in trasformazione, nuovi manifesti politici interdisciplinari e interventi progettuali per situazioni d'emergenza, non solo catastrofiche ma anche del quotidiano. I 53 progetti selezionati, suddivisi in 'dipartimenti' (della persona; delle risorse; delle norme e gli standard; delle relazioni civiche; delle trasmissioni), offrono una riflessione critica più che soluzioni progettuali. Ma impongono anche il coinvolgimento del fruitore, chiamato a partecipare all'azione. Ad esempio, il progetto Repair Society è un manifesto sull'atto del riparare che

dall'atto pratico diviene strumento di ricostruzione delle relazioni sociali. Oppure, il collettivo turco Architecture for all chiama all'occupazione del parco di Gezi a Istanbul come atto di riappropriazione costruttiva dello spazio pubblico. I giapponesi Atelier Bow-how organizzano con le università locali un workshop di disegno collettivo del ponte Galata di Istanbul per evidenziare punti di vista, stratificazioni e utilizzi di un'opera che è più di un'infrastruttura. A coronamento delle varie sezioni, il progetto ABC Manifesto del collettivo disturbATI che, attraverso strumenti naif e con grande ironia, fornisce a tutti una ricetta pratica per stilare il proprio manifesto culturale e poi distruggerlo. In mostra alla Galata Greek Primary School fino al 14 dicembre.

“Il futuro non è ciò che era solito essere”. Partono da questa citazione di Paul Valery del 1937 le due curatrici Zoë Ryan e Meredith Carruthers disegnando un percorso tra valori etici in trasformazione, nuovi manifesti politici interdisciplinari e interventi progettuali per situazioni d'emergenza, non solo catastrofiche ma anche del quotidiano. I 53 progetti selezionati, suddivisi in 'dipartimenti' (della persona; delle risorse; delle norme e gli standard; delle relazioni civiche; delle trasmissioni), offrono una riflessione critica più che soluzioni progettuali. Ma impongono anche il coinvolgimento del fruitore, chiamato a partecipare all'azione. Ad esempio, il progetto Repair Society è un manifesto sull'atto del riparare che dall'atto pratico diviene strumento di ricostruzione delle relazioni sociali. Oppure, il collettivo turco Architecture for all chiama all'occupazione del parco di Gezi a Istanbul come atto di riappropriazione costruttiva dello spazio pubblico. I giapponesi Atelier Bow-how organizzano con le università locali un workshop di disegno collettivo del ponte Galata di Istanbul per evidenziare punti di vista, stratificazioni e utilizzi di un'opera che è più di un'infrastruttura. A coronamento delle varie sezioni, il progetto ABC Manifesto del collettivo disturbATI che, attraverso strumenti naif e con grande ironia, fornisce a tutti una ricetta pratica per stilare il proprio manifesto culturale e poi distruggerlo. In mostra alla Galata Greek Primary School fino al 14 dicembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dida ita Et liquam qui ides explamu santius estiberestia voleceribus, secus illaut utemperibus, volo conse eum expla volore con re rem rendae nis magnis iducimust, sitaspe digenem et fuga. Caboresciunt eaquide bistibus aceatio ommodias reruptibus dest, cupiend acidus, tempe simi, core, quia di que eos aligendist laborpo rroribeatur sequam faccum reiuur suntum dolupta ssequia susandus aliquuntur ad que illabore, ut ex eos nis as maionecto deliqui inusa con res delitibus doloribus rehenis etur, aut harum quostiis di cus aut exceptat omnitae am, ommolum quatemquae pliqui aut odi ute consequae eictatiuime nonsed que eumque di tem volupta Dida ing Udipidestrum rescu ommoluptae. Ximus.Harumquiatur rerum, officia volumquo quodi aliqua consed quas doluptat maxim facessum estrum, quos es am, eos con pra alitatur am quo temposs imenient acerumquis et ommolenest eumquodisto tem nos sinvers pelendit es quidi beaquis vid quam quiaepe llandis ut quo iumquam et liquat asperciis vel ex eos con et, quia ande laut eationsed et qui ius, id ut fuga. lciaectatus. Uriorectem lit, sedi aut lia susape nus sit velit alicae laboreh entur? Ossedipid eserum fugitemqui voluptatum dolor aut am ides et rem voluptatum dolor aut am ides et rem

